

LAVORO Diverse sentenze hanno accolto le richieste della Fai- Cisl. L'Ente previdenziale rinuncia ai ricorsi

Inps: contributi pieni per i lavoratori part time ciclico

ALBA

Buone notizie per i tanti lavoratori Ferrero che operano in regime di "part time verticale ciclico". Si tratta di quei dipendenti - si stima circa 700 - che impegnati per alcuni periodi di lavoro a tempo pieno alternati a periodi di interruzione (ad esempio, in un anno 7/8 mesi di lavoro seguiti da 4/5 mesi di interruzione). Grazie a una serie di azioni legali intentate dalla Flai, ovvero la federazione alimentaristi della Cisl, questa categoria di persone vedrà riconosciuta dall'azienda l'intera contribuzione annuale. Ovviamente le novità si estendono anche ai lavoratori di altre aziende nelle stesse condizioni lavorative.

A spiegare le novità è la stessa Segreteria provinciale della Flai: "Per questi lavoratori la Corte europea di giustizia con una sentenza ha affermato che la disciplina italiana sul trattamento pensionistico è discriminatoria rispetto a quelle degli altri lavoratori. Secondo la Corte, il principio di non discriminazione previsto dalla legge europea, fa in modo che l'accredito dell'anzianità contributiva



necessaria per l'individuazione della data relativa al diritto alla pensione debba essere calcolata, per chi è a tempo parziale, come se avesse lavorato a tempo pieno. Di conseguenza devono essere prese in considerazione, in via integrale, anche periodi di non lavoro".

Partendo da questa sentenza, la Fai-Cisl di Cuneo ha iniziato negli scorsi anni una causa con alcuni iscritti che hanno avuto periodi di lavoro in part-time verticale ciclico. "La nostra è stata la prima organizzazione ad aver fatto ricorso all'Inps presso il Tribunale di Asti

tramite i propri legali per far riconoscere ai lavoratori il diritto all'accredito integrale della contribuzione. A seguito delle prime sentenze favorevoli alle istanze dei lavoratori emesse nel corso del 2018 dal Tribunale di Asti, e in seguito visto il rigetto dei ricorsi in appello da parte

dell'Inps, ora l'Istituto pensionistico ha rinunciato a proporre ulteriori appelli. Quindi, i lavoratori che hanno intentato la causa con la nostra organizzazione si vedranno accreditati i contributi sul proprio estratto conto previdenziale con la relativa parificazione dell'atti-

vità lavorativa non solo per le settimane lavorate, ma per l'intero anno".

Oltre ad esprimere una ovvia soddisfazione per l'esito del giudizio, la Flai invita ora i lavoratori che non si sono ancora mossi in tal senso a rivolgersi alle proprie sedi sindacali per avviare le necessarie le pratiche di ricorso all'Inps, "in modo da evitare di lavorare più tempo del dovuto". "Ricordiamo inoltre che la Fai Cisl Cuneo, di concerto con le altre sigle sindacali, negli anni '90 promosse un ricorso giudiziario con l'obiettivo di far corrispondere l'indennità di disoccupazione non solo ai lavoratori stagionali, ma anche a quelli in part time verticale. In quel frangente la Corte di Cassazione diede ragione all'Inps: la delusione per l'esito di questa iniziativa fu come sempre fonte di scetticismo e avversione verso le istituzioni e il sindacato. Ma in tutti questi anni la Fai Cisl ha sempre tenuto alta l'attenzione e cercato di offrire risposte non solo a livello contrattuale, ma soprattutto sui diritti e le tutele riguardanti la sfera previdenziale: queste sentenze a distanza di tanti anni lo dimostrano".

ro.bu